



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia

Servizio tutela da inquinamento  
atmosferico, acustico  
ed elettromagnetico

inquinamento@regione.fvg.it  
tel + 39 040 3774058  
fax + 39 040 3774513/4410  
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Seduta dd. 10 giugno 2015

Verbale

Oggetto	TS/AIA/3-R Riesame con valenza di rinnovo dell'AIA dello stabilimento di siderurgico di Servola – Siderurgica triestina
Luogo	Trieste via Giulia 75/1 – ore 9.30
Nota convocazione	Pec 11354 dd. 28/04/2015
Allegati	Allegato 1: "VIS.PA - La ferriera di Servola"; Allegato 2: "nota della Provincia di Trieste prot. 22296 del 10/06/2015 - Relazione istruttoria della Provincia di Trieste dd. 08/06/2015"

Presenti i rappresentati degli Enti sottoelencati:

Ente	Ruolo/ titolo	Cognome	Nome	Note
Ass1 Triestina	dott.	Patussi	Valentino	DELEGA
ARPA FVG	ing.	Sturzi	Franco	DELEGA
Comando Prov. VVFF	ing.	Sancin	Alessandro	DELEGA
Comune di Trieste	ing.	Caputi	Gianfranco	DELEGA
Provincia di Trieste	dott.	Cella	Fabio	DELEGA
Regione FVG	ing.	Agapito	Luciano	DELEGA
Siderurgica Triestina	dott.	Barocci	Alessandra	DELEGA

Sono altresì presenti:

Ente	Ruolo/ titolo	Cognome	Nome
Ass1 Triestina	ing.	Di Guida	Giuseppina
Ass1 Triestina	dott.	Tominz	Riccardo
Ass1 Triestina	dott.	Verch	Andrea
ARPA FVG	p.i.	Ruzzier	Giorgio
ARPA FVG	ing.	Pizzino	Luca
ARPA FVG	dott.	Fuser	Simonetta
Comune di Trieste	ing.	Laureni	Umberto
Comune di Trieste	dott.	Saccucci Di Napoli	Gian Piero
Provincia di Trieste	dott.	Plossi	Paolo
Università di Trieste	prof.	Boscolo	Marco
Regione FVG	ing.	Penso	Lucio
Regione FVG	ing.	Candellari	Cristiana
Regione FVG	dott.	Donnicola	Viviana
Regione FVG	dott.	Bandinelli	Debora
Siderurgica Triestina	ing.	D'Auria	Vincenzo
Siderurgica Triestina	dott.	Facchin	Maurizio
Siderurgica Triestina	Dott.	Smaniotto	Enrico

L'ing. Luciano Agapito saluta gli intervenuti, informa che la conferenza di Servizi è registrata e ricorda brevemente le regole della Conferenza; in particolare sottolinea che in sede di prima conferenza va definito il termine presunto della conclusione dei lavori. Propone che nelle prossime sedute, quando si sarà delineato chiaramente il percorso autorizzativo da seguire, la conferenza si esprima su tale punto.

Ricorda il ruolo di Arpa e AAS n. 1 nell'ambito della CdS che è di assistenza, consulenza e supporto nei confronti delle altre amministrazioni pubbliche che partecipano alla conferenza e, per l'ARPA, l'espressione del parere sul piano di monitoraggio e controllo.

Propone di iniziare i lavori dando la parola ai due Enti e alla fine di ogni intervento di raccogliere le osservazioni dei presenti.

Passa quindi la parola al dott. **Tominz** che relaziona sulla VIS.PA (valutazione di impatto sanitario per la P.A) ricordando che la valutazione degli impatti è stata fatta con la partecipazione di tutti i partecipanti della CdS e che essa ha lo scopo di fornire un ausilio per la formulazione del parere che la CdS è chiamata a fornire. Per i dettagli dell'intervento del dott. Tominz si rimanda alla presentazione "VIS.PA - La "ferriera di Servola", che si intende qui integralmente richiamata e riprodotta, onde costituire parte integrante e sostanziale del presente verbale (All. 1).

**Agapito** sottolinea l'innovatività di pensare ad una revisione dell'AIA in caso si verificano aspetti negativi per la salute pubblica.

**Barocci** - fa delle puntualizzazioni in merito alle BAT (richiamate nella relazione del dott. Tominz). In particolare sostiene che le BAT rappresentino le tecnologie applicabili agli impianti

indipendentemente dalla loro localizzazione, per cui affermare che rispettare le BAT non basta, non è corretto. In un qualsiasi impianto i limiti emissivi sono dati dall'applicazione di una determinata tecnologia e non dalla sensibilità di chi opera. Non concorda nell'inserimento indiscriminato in rete dei dati ambientali nel senso che ritiene che i dati non possano essere forniti senza un'adeguata chiave di lettura. Va dato al fruitore del dato il dato interpretato dai soggetti che hanno la capacità di interpretarli scientificamente. A suo avviso poi il valore che emerge dall'indagine effettuata dall'AAS nel punto in cui rileva + 5 il punteggio assegnato alla categoria "sviluppo economico", tiene conto anche dell'aspetto "salute" nel senso più ampio del termine, perché la mancanza di lavoro determina in molti casi gravi patologie. Per il monitoraggio sanitario concorda con le tesi espresse dall'AAS ritiene però sia necessario stabilire regole chiare anche perché ci sono protocolli molto diversi sulla metodologia di valutazione dei danni sanitari. Se si imposta un tavolo di lavoro in questo senso l'Azienda è comunque disponibile a collaborare con gli Enti preposti.

**Facchin** – E' pure necessario oggettivare i dati di partenza, individuare chiaramente l'apporto della Ferriera rispetto alle altre fonti di inquinamento per cui nelle regole bisogna inserire il peso dei diversi impianti che possono influenzare i dati ambientali.

**Caputi** – Sull'aspetto rumore la relazione dell'AAS fa riferimento al piano comunale di zonizzazione acustica che non è ancora approvato. Sostiene che sono comunque vigenti dei limiti che vanno rispettati (DPCM del 1991).

**Barocci** – sostiene che se deve fare un piano di risanamento acustico deve conoscere i limiti da rispettare, altrimenti c'è il rischio di dover fare gli interventi due volte. L'Azienda è disponibile comunque ad affrontare l'argomento.

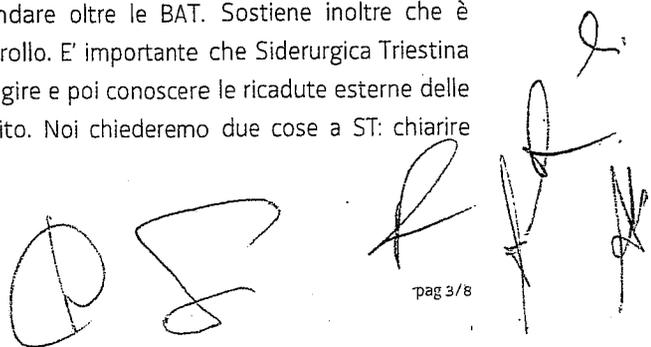
**Plossi** – chiede informazioni sulla metodologia utilizzata per la VIS. PA. E un chiarimento sul suo pratico utilizzo.

**Tominz** – fornisce le spiegazioni richieste. Lo scopo è far collaborare tutti gli attori e portare in sede di CdS delle raccomandazioni per mitigare gli effetti negativi ed esaltare quelli positivi.

**Boscolo** – sempre sull'aspetto metodologico si sofferma sulle BAT. E' scontato che le BAT sono slegate al contesto ove opera lo stabilimento – sono state studiate ed emanate a seguito del raggiungimento di un equilibrio/di un punto di incontro di legittimi diversi interessi (diritto alla salute, ambiente, libera imprenditorialità, libero mercato ecc.) – sono soggette ad evoluzione (es. sono diverse da quelle del 2008). La cokeria di Servola è rappresentativa di una delle possibili tecnologie oggi utilizzabili. Per quanto riguarda il monitoraggio, bisogna sottolineare che si tratta di un impianto industriale e i tempi sono lunghi (es: se ho un problema oggi, non è che anche agendo subito lo risolvo domani); tutta la normativa sulle BAT fa riferimento a valori rapportati su base annua (anche se non sempre). Istituire meccanismi è corretto ma bisogna considerare le modalità di applicazione che devono consentire azioni efficaci e di possibile applicazione tecnica, tenendo conto dei problemi di conduzione dell'impianto.

**Tominz** – dobbiamo spostare l'attenzione dall'applicazione delle BAT e dal valore delle emissioni, agli effetti che queste hanno sulla salute umana. Il rispetto delle BAT può portare a situazioni inaccettabili, occorre andare oltre, al recettore, ai residenti. Ciò significa che il fatto di avere le BAT applicate non può farci ritenere di aver assolto ai nostri compiti. Per quanto riguarda il monitoraggio, alcune situazioni sono da valutare sul lungo tempo (es: cambiamenti strutturali), ma altre nell'immediato (es: odori); occorre distinguere.

**Laureni** – Concorda con la tesi che si possa andare oltre le BAT. Sostiene inoltre che è fondamentale insistere sul monitoraggio e sul controllo. E' importante che Siderurgica Triestina sappia subito quando c'è un problema in modo da agire e poi conoscere le ricadute esterne delle azioni. Se c'è un'anomalia bisogna intervenire subito. Noi chiederemo due cose a ST: chiarire



pag 3/8

l'origine del recente improvviso incremento delle rilevazioni esterne, perché è accaduto e cosa stanno facendo perché non succeda più. Poi va chiarita la funzione delle centraline di rilevamento. Es. la centralina di S. Lorenzo in Selva; va chiarita la sua funzione; cosa rappresenta, i dati che rileva e come si leggono: è un indicatore di performance? Con che valori la confronto?

**Patussi** – Le BAT hanno l'obiettivo della protezione dell'ambiente, ma non sono esaustive, lo dice la Direttiva stessa. A parere dell'AAS l'ambiente va pesato sulla salute della popolazione. Dobbiamo vedere, assieme all'Azienda, come il processo tecnologico e l'applicazione delle BAT influiscano sia sull'ambiente sia sulla salute dell'individuo. Non può essere solo un discorso di tipo ingegneristico, una check list di operazioni che vengono assicurate. Dobbiamo aggiungere un ulteriore aspetto – la compatibilità dell'impianto con la salute umana. Il nostro obiettivo è la definizione della salute da parte dell'OMS. Il confronto sulla VISPA è per indicare quali sono gli elementi da valutare che servono per il prosieguo dei lavori.

**Barocci** – per l'Azienda le BAT costituiscono le regole del gioco per confrontarsi sul mercato. Siamo stati i primi a dire di fare di più. E' però fondamentale che le regole siano comuni a tutte le aziende che producono quel determinato bene.

**Patussi** – L'AIA deve tenere conto anche della salute pubblica, lo stesso D.Lgs. 152/2006 prevede il riesame se problemi di salute pubblica.

**Agapito** – sintetizza: da un lato l'Azienda dice che vuole regole chiare da subito e che non siano cambiate dopo (vedi parte rumore) e che devono essere rispettate le BAT. Anche considerato che il D.Lgs. 152/2006 non ha una grande sensibilità sulla salute, l'AAS propone un sistema per poter consentire ai decisori di avere le conoscenze per poter chiedere un riesame. Non è normato e non ci sono altre esperienze (solo ILVA di Taranto) ma se adottiamo tale metodologia usciamo dall'ambito normato ed è bene che se lo facciamo, lo facciamo con piena consapevolezza da parte di tutti. Chiariamoci su questo e poi possiamo proseguire.

**Barocci** – Noi accettiamo ma il problema è definire come fare questa parte dello studio degli effetti sulla salute.

**Agapito** – l'analisi di quello che deve essere prodotto, non si limita al PMC dell'AIA.

**Tominz** – la cosa può funzionare se almeno tre soggetti lavorano assieme Azienda, AAS, ARPA. Implica che la progettualità congiunta di questa fase va oltre l'attività istruttoria per il rilascio dell'AIA.

**Agapito** – le regole del gioco vanno costruite insieme.

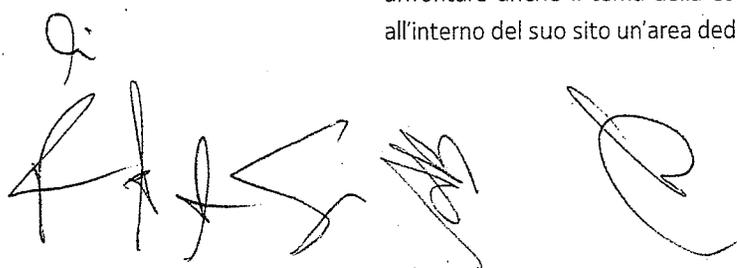
**Barocci** – concorda purché ci siano regole certe e si tenga sempre conto del peso anche delle altre aziende che insistono sull'area (peso del porto, della tangenziale, dell'inceneritore, di tutti).

**Agapito** – importante anche il problema delle centraline – bisogna fare chiarezza a fine della nostra CdS. In tale sede dovremo definire in maniera chiara ed esplicitarla: a cosa servono le varie centraline e i deposimetri, come si leggono i loro dati e tutti i soggetti presenti in CdS dovranno poi sostenere tale aspetto.

Si passa quindi alla relazione di Arpa.

**Sturzi** – presenta i colleghi che lo supportano. Relaziona brevemente sulle debolezze dell'AIA 2008 e ritiene che oggi si possa proporre uno strumento che abbia maggiore efficacia. L'esperienza maturata fa ritenere che ci siano 2 aspetti, uno gestionale e uno legato all'impiantistica. Ritiene che dobbiamo fare un particolare sforzo per la parte gestionale. Elenca poi una serie di problemi che possono essere così riassunti.

1. Qualità dell'aria. – Va chiarito che il rispetto della QdA è necessario ma non sufficiente per lo svolgimento di qualsiasi attività. E' determinante il rispetto dell'AIA. Si dovrà affrontare anche il tema della comunicazione dei dati e ARPA sta pensando di creare all'interno del suo sito un'area dedicata alla Ferriera di Servola.



2. Condizioni/prescrizioni AIA – non deve essere vissuto come un accanimento ma come un momento di verifica che se non è superata comporta l'accadimento di qualcosa. Esiste il problema che si è rilevato in passato dell'inefficacia delle prescrizioni. Questo è un tema che va risolto, bisogna superare l'effetto di inefficacia delle prescrizioni. Queste devono essere poche, estremamente chiare e di sicuro impatto. Devono anche essere previste le condizioni operative nella fase di cantiere che durerà un anno o più; non è pensabile che in questo lasso di tempo non ci siano regole e che ogni comportamento possa essere accettato. In tutte le fasi va garantita la qualità dell'aria ai soggetti residenti nelle immediate vicinanze dello stabilimento. Questo è possibile con un costante presidio delle azioni da porre in essere.
3. Centraline – ARPA sta studiando la posizione ottimale ove sistemare le centraline necessarie per attivare un efficiente ed efficace PMC. In questa fase va chiarita la funzione delle stesse, cosa misurano, a quali limiti si può fare riferimento sgombrando ogni dubbio interpretativo almeno per gli addetti ai lavori.
4. Rumore – l'AIA dovrà indicare tempi e modalità degli interventi di risanamento indipendentemente dal fatto che il Comune abbia approvato il piano di zonizzazione acustica.
5. Odori – è un tema (non normato) che ARPA inizia ad affrontare. E' ancora in fase sperimentale e per tale ragione non si ritiene di inserirlo in questa fase di riesame del provvedimento AIA.
6. Osservazioni del pubblico – un primo esame delle osservazioni pervenute fa ritenere che ad esse debba essere prestata particolare attenzione perché, in ultima analisi, rappresentano una delle fonti di maggiore sensibilità sulla corretta gestione dell'impianto.
7. Impiego di ARPA – L'Agenzia assicura fin d'ora una maggior presenza di ARPA all'interno dello stabilimento nel contesto della nuova AIA

**Barocci** – In merito alla comunicazione ribadisce quanto già detto: i dati ambientali da pubblicare sul sito dell'ARPA devono essere concordati e interpretati. Per la parte rumore l'Azienda non condivide quanto già predisposto da Lucchini e proporrà qualcosa di diverso. In merito alla qualità dell'aria ribadisce che va chiaramente identificato il contributo inquinante fornito dall'impianto della Ferriera. Segnala che la prevista maggiore presenza di ARPA all'interno dello stabilimento va contro la tendenza auspicata anche dalle nuove BAT del 2012 che assegnano all'autocontrollo maggiore peso.

Terminate le illustrazioni e il conseguente giro di tavolo su quanto affermato dai relatori, **Agapito** propone che ciascun Ente esprima una valutazione sulla documentazione presentata da ST al fine di esplicitare da parte della Conferenza eventuali carenze.

**Sturzi** – Alla luce delle competenze specifiche dell'Agenzia, del fatto che deve proporre il PMC, del fatto che non ha competenze specifiche per quanto attiene alla parte impiantistica, non crede ci sia bisogno di altra documentazione da parte di ST se non quella che verrà presentata nel corso della Conferenza dei Servizi. C'è bisogno di un approfondimento su alcuni temi già trattati in modo da presentare a tutti i necessari chiarimenti.

**Patussi** si riserva un'analisi più dettagliata per domani.

**Barocci** – per quanto concerne le richieste fatte al Tavolo tecnico:

- Parte incidente rilevante: è stato fatto l'aggiornamento e il cronoprogramma degli interventi di quanto eseguito nel 2014-2015; Lucchini ha inviato documentazione ai VVF, c'è stato cambio gestionale e nel 2015 è stata comunicata la dismissione del gasometro gas-coke. Ad oggi abbiamo effettuato tutte le comunicazioni dovute.

- **Parte rumore:** il Piano di risanamento acustico aziendale precedente (con precedente proprietà) va revisionato; fase 1: serve la caratterizzazione delle sorgenti e occorrono 3 mesi per fare la mappatura. Fase 2: va ricostruito tramite modello matematico il campo acustico nell'assetto attuale e futuro come previsto nell'Accordo di Programma e servono 3 mesi, quindi a settembre si conclude la 1° fase e a dicembre la 2° fase. Infine c'è la predisposizione del Piano di interventi definitivi che può avvenire con il Piano di zonizzazione acustica. Poi sarà fatta la valutazione dell'efficacia degli interventi con riferimento alla zonizzazione acustica.
- **Agapito** - ci porta domani questa documentazione?
- **Barocci** - si per domani.
- **Di Guida** - anche perché cambiano i tempi previsti inizialmente.

**Caputi** crede siano necessari chiarimenti in merito al progetto delle aspirazioni diffuse. In particolare fa riferimento ad una nota di aprile 2015 che la Procura ha trasmesso agli Enti. In tale nota la Procura richiamava un parere del prof. Boscolo sull'impianto di aspirazione, che affermava che la documentazione al riguardo era carente e rendeva il progetto non valutabile. È superabile questo parere?

**Di Guida** - anche perché ha ricadute importanti sulla salute.

**Boscolo** conferma il parere fornito a suo tempo alla Procura e afferma di non aver ricevuto ulteriori elementi progettuali che possano modificare il parere a suo tempo fornito. Il progetto per alcuni aspetti rappresenta per le captazioni sul caricamento la possibile soluzione per superare una carenza della cokeria che in relazione alla BAT. In altre parole senza il sistema di aspirazione non si può assicurare, con l'impianto esistente, il soddisfacimento delle BAT. Il progetto per le captazioni sul caricamento è mirato a superare una carenza della cokeria che attualmente in applicazione delle BAT per questo aspetto è fuori gioco; il progetto ha conseguenza diretta sull'ammissibilità della cokeria rispetto alle BAT.

**Plossi** - sta dicendo che la cokeria non rispetta le BAT?

**Boscolo** - stanti così le cose, sì.

**Agapito** - manca il progetto esecutivo. A noi interessa il dettaglio di come funziona la cappa di aspirazione o ci interessa capire i suoi effetti?

**Barocci** - sono in preparazione dei documenti da fornire alla CdS e al Professor Boscolo. Domani vi so dire la tempistica che è di giorni.

**Caputi** conferma quindi la richiesta. Per proseguire nella valutazione è necessario disporre di informazioni più dettagliate in merito al sistema di aspirazione delle emissioni diffuse della cokeria.

**Sturzi** propone che la documentazione integrativa venga, se possibile, fornita in forma spontanea da ST in modo da accorciare i tempi di istruttoria almeno per quanto attiene ai tempi di trasmissione della documentazione.

**Boscolo** si sofferma su tale aspetto segnalando che i tempi di caricamento della cokeria non sono un formalismo ma rappresentano circa il 50% delle emissioni di benzoapirene della cokeria. In altre parole rispettare i tempi di caricamento significa ridurre del 50% le emissioni di benzoapirene che oggi si registrano.

**Cella** consegna la nota della Provincia di Trieste prot. 22296 del 10/06/2015 con allegata la "Relazione istruttoria dd. 08/06/2015" (All. 2), che si intende qui integralmente richiamata e riprodotta, onde costituire parte integrante e sostanziale del presente verbale; detta relazione contiene alcune richieste e Cella dice che sarebbe opportuno valutare le tempistiche complessive per tornare utilmente a questo tavolo.

**Laureni** chiede se è possibile che l'Azienda presenti il nuovo progetto di aspirazione delle emissioni diffuse della cokeria, anche sulla base delle considerazioni espresse dal prof. Boscolo che ritiene fondamentale, per il superamento delle condizioni previste dalla BAT, l'attivazione di tale impianto. Chiede anche se è possibile audire il progettista incaricato.

**Agapito** sostiene che si può chiedere a ST un adeguamento progettuale rispetto a quanto finora ricevuto prevedendo anche un'audizione del progettista incaricato. Sottolinea però che, a suo parere, se la CdS si aggiorna in autunno, è auspicabile che l'operatività di ST, nel corso dei prossimi mesi estivi, che sono i più problematici, avvenga con le regole diverse da quelle dell'AIA del 2008.

**Laureni** - ho visto il progetto ma mancano dati di fluidodinamica, per esempio che cosa si collauda: la velocità di processo o quello che esce dal camino dopo la captazione? Bisogna parlare col progettista.

**Agapito** - chiediamo come integrazione e in tempi brevi, la presenza del progettista per spiegare.

**Patussi** fa riferimento anche all'Accordo di Programma per sottolineare come nella documentazione presentata non si faccia alcun riferimento alla copertura dei parchi.

**Barocci** - il progetto allo stato attuale non prevede la copertura dei parchi perché ST è convinta che l'operazione non sia significativa in quanto lo spolveramento non deriva dai parchi, e siamo disponibili ad effettuare un monitoraggio per dimostrarlo. Procedure gestionali e operative quali i sistemi di bagnatura, l'innalzamento delle pareti, il film usato, l'abbassamento dell'altezza dei cumuli fa ritenere irrilevante l'ipotesi di copertura dei parchi. Abbiamo analisi dei 2005 con dati sui deposimetri di tutta Servola che dimostrano che la parte carboniosa è irrilevante. Riteniamo invece necessaria la pavimentazione già fatta e il confinamento già assicurato con le vasche.

**Laureni** sottolinea che l'attività è prevista in un Accordo di programma e ritiene che non possa ST unilateralmente affermare che non ritiene utile perseguire quanto previsto dall'AdP firmato da tutte le parti.

**Barocci** sostiene che comunque l'obiettivo che si prefigurava l'AdP viene comunque raggiunto con le attività sopra descritte.

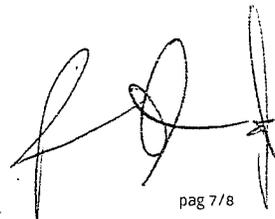
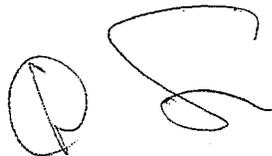
**Patussi** rileva che il tema lo ha sollevato non in termini formali di rispetto dell'AdP, ma per le ricadute che tale "prescrizione" ha sul disperdimento delle polveri e in ultima analisi sulla salute dei cittadini. Segnala anche che i dati dei deposimetri rilevano un quantitativo di polveri che ragionevolmente sembrano provenire proprio dai parchi (98% di carbone).

**Agapito** - abbiamo un aspetto formale (AdP) e un aspetto sostanziale (parco se non coperto provoca ricadute). Manteniamo le cose separate. Per l'aspetto sostanziale la CdS può fare una valutazione, qualora ST riesca a dimostrare e a garantire lo stesso risultato senza i costi previsti per la copertura; viceversa, se non è in grado di dimostrarlo, i parchi vanno coperti. L'aspetto formale non va gestito da questo tavolo, perché prevede la modifica dell'AdP.

**Cella** segnala che l'AdP discende da un bando di gara per cui la clausola della copertura dei parchi potrebbe risultare insuperabile. Segnala anche che la Provincia non è stata mai notiziata in merito all'avanzamento dei programmi previsti dall'AdP (es: dati del revamping dell'Altoforno). La valutazione della misura alternativa dei parchi può essere fatta ma con dati certi che al momento mancano e non consentono di esprimersi. Illustra e consegna la relazione istruttoria preparata dalla Provincia che viene acquisita e che sarà formalmente trasmessa a tutti i componenti la CdS (per i dettagli sulla relazione istruttoria presentata dalla Provincia di Trieste si rimanda all'Allegato 2 "Relazione istruttoria dd. 08/06/2015").

**Agapito** - in sintesi, il Comune e tutta la CdS richiedono l'audizione col progettista dell'impianto di aspirazione e poi è necessario fare il calendario dei lavori.

**Barocci** - nel pomeriggio vi faccio sapere la disponibilità del progettista.



**Sturzi** propone come programma di attività per il giorno 11 giugno di analizzare le BAT applicabili allo stabilimento e le osservazioni presentate dal pubblico. Venerdì 12 giugno potrebbe invece essere dedicato alle risposte fornite da ST ai quesiti posti oggi con particolare riferimento ai problemi legati al rumore e all'audizione del progettista dell'impianto di aspirazione.

**Boscolo** dichiara di aver fatto un sopralluogo con ARPA e che sull'Altoforno sono stati fatti gli interventi previsti; dal punto di vista tecnico il revamping dell'Altoforno non è correlato con la fumata che si vede, dipende invece dalle condizioni di marcia.

**Agapito** - in aggiunta va chiarito l'aspetto di copertura dei parchi. Entro la fine della giornata di venerdì si concorderanno le prossime riunioni presumibilmente verso fine giugno - primi di luglio.

**Cella** dà una lettura rapida delle richieste della Provincia acquisite dalla CdS e segnala che non è ancora risolta definitivamente la questione se gli interventi proposti (nuovo sistema di aspirazione e laminatoio a freddo) sono soggetti o meno a screening di VIA.

**Agapito** comunica che non è ancora pervenuta risposta formale da parte del Ministero al quesito posto, ma che comunque l'attività che si sta svolgendo non pregiudica né influisce sulle eventuali procedure di screening qualora queste venissero ritenute necessarie. Informa anche che se si dovesse manifestare la necessità di procedere con lo screening di VIA, l'istruttoria per il rilascio dell'AIA verrebbe sospesa. Per quanto attiene ai rapporti con la stampa propone di inviare all'Assessore regionale un comunicato che dia contezza dei lavori svolti con comunicazione che l'AAS ha presentato la relazione sulla VISPA fatta in collaborazione con tutti i soggetti che partecipano alla CdS (ST compresa) e che ARPA ha relazionato sugli aspetti critici dell'impianto. La CdS concorda.

Alle ore 13:10 la seduta si chiude e si aggiorna a giovedì 11 giugno 2015 ore 09:30.

Ass1 Triestina	dott.	Valentino	Patussi
ARPA FVG	ing.	Franco	Sturzi
Comando Prov. VVFF	ing.	Alessandro	Sancin
Comune di Trieste	ing.	Gianfranco	Caputi
Provincia di Trieste	dott.	Fabio	Cella
Regione FVG	ing.	Luciano	Agapito
Siderurgica Triestina	dott.	Alessandra	Barocci

